Anno XLV — N. 265
Mercoledì 8 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La Federazione Agricola e l'"Amico del Contadino„

Egregio Direttore,

La prego di voler pubblicare:

La Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane con la sua lettera del 21 ottobre stampata su questo giornale, ha voluto ribattere le insinuazioni e gli attacchi contenuti nei numeri del 20 settembre e 1. ottobre del «L'Amico del Contadino».

«L'Amico del Contadino» del 1. corrente rinnova i suoi attacchi e le sue insinuazioni.

La Federazione Agricola Friulana non intende polemizzare. Se avesse una tale intenzione, dovrebbe cominciare col richiedere il nome dell'estensore del nuovo articolo, dichiarando subito che, come essa si è espressa col mezzo del proprio Presidente, così non risponderebbe, se del caso, che a scritti firmati dal Presidente della Associazione Agraria Friulana.

Ciò premesso, la Federazione Agricola, non ha nulla da modificare di quanto ha detto con la sua precedente lettera.

Chi conosce il suo pensiero e la sua azione, e abbia letto gli articoli de «L'Amico del Contadino» numeri 27, 28, 29 e 32, giudichi ove stia «lo sprezzo», «l'odio», «l'equivoco».

Nient'altro abbiamo da dire.

Grazie, Signor direttore, della cortese ospitalità e accolga i miei ossequi.

Il presidente
della Feder. Agricola Friulana
GIACOMELLI

Gli interessi magistrali e il nuovo Ministero

Il nuovo ministro della P. I. sen. G. Gentile ha conferito lungamente con l'onorevole Negretti, segretario della «N. Tommaseo» sulle più importanti questioni magistrali deliberate nei congressi di Palermo e di Lucca.

Il segretario dell'Associazione Magistrale ha presentato al ministro i seguenti argomenti: 1. La necessità dell'urgente approvazione da parte del Senato della riforma del Monte Pensioni già favorevolmente votata dalla Camera il 24 giugno u. s.

2. Il compenso ai maestri delle scuole riordinate e sdoppiate secondo le delibere dell'associazione dei maestri: tale compenso orario sarà analogo a quello dei professori delle scuole medie;

3. La pubblicazione e l'attuazione delle nuove tabelle emanate dal ministro Anile nelle quali lo stipendio maestri è alquanto elevato cosicchè essi possono godere i vantaggi di altre categorie di impiegati.

4. La costante e pronta collaborazione della «N. Tommaseo» per la sollecita risoluzione di tutte le questioni che interessano la scuola dal lato didattico ed economico, con spirito cristiano e con fede patriottica.

Il ministro ha dichiarato la sua simpatia per l'associazione della quale ha seguito con interesse l'intenso lavoro svolto e specialmente per il suo indirizzo sicuro di italianità e di spiritualità.

Ha dichiarato inoltre di entrare nell'ordine delle idee esposte dall'on. Negretti circa le questioni economiche, promettendo di interessare subito il presidente on. Luzzatto e il Segretario sen. Montresor della Commissione sulla legge del M. Pensioni, perchè la riforma venga discussa ed approvata dal Senato prima delle vacanze di Natale.

Rispondendo alle ragioni del segretario della «N. Tommaseo» assicurò che conferirà col Ministro del Tesoro, perchè dia i mezzi per i provvedimenti economici dei maestri, come il compenso per il lavoro straordinario e lo stipendio elevato.

Infine, ricambiando il saluto dell'Associazione, ha incaricato l'on. Negretti di portare ai membri del Consiglio Nazionale il suo ringraziamento e il suo plauso. **T. B.**

NEL MONDO GIUDIZIARIO

«Espigi» ci scrive da Roma:

Randaccio cav. Enrico, presidente del Tribunale di Viterbo, è tramutato, col suo consenso, a quello di Tolmezzo però, temporaneamente è applicato alla Corte di Appello di Roma.

— Vella Pietro, cancelliere con funzioni direttive della pretura di Montagnana, è tramutato con funzioni in sott'ordine nella Pretura di S. Daniele del Friuli.

— Barbarini Mario, già aggiunto di cancelleria, è ammesso in servizio dalla data del decreto 17 ottobre 1922 ed è nominato cancelliere della Pretura di Spilimbergo con funzioni direttive.

— Lo Porto Giuseppe, cancelliere con funzione in sott'ordine nella Pretura Urbana di Verona, è tramutato, con le stesse funzioni, al Tribunale di Udine.

— Sono mancanti ancora ufficiali giudiziari nelle Preture di Maniago; Cividale e Moggio.

MORTEGLIANO
Spontaneità e non imposizione

Solo che oggi mi fu dato leggere l'articolo inserito sul «Gazzettino» di ieri in merito alle dimissioni di questo Consiglio comunale.

Due sole righe di risposta, tanto per smentire le falsità dell'articolista.

Non è affatto vero che le dimissioni furono forzate: esse furono date spontaneamente ed in presenza dei rappresentanti questa squadra di fascisti, che furono anzi, chiamati per assistere alla seduta.

Questa è la pura verità, e senza timore di smentita. Ed il verbale del consiglio che trovasi in Prefettura lo può provare.

Alle falsità dell'articolista del «Gazzettino» ripeteremo ancora che quando la notizia si sparse, il paese era in festa, ed il tricolore sventolava da ogni parte, non da qualche edificio come riferisce il falso corrispondente. La persona del dott. Ugo Chiaruttini, dal prefetto nominato quale Commissario e non soltanto adattissima per le funzioni alle quali fu chiamato, ma assai stimato e benevisa nell'intero comune. Non dubitiamo che tutto proceda per bene; e non mancherò di informarvi anche in seguito.

***

Fin qui, il nostro corrispondente, della cui veridicità non abbiamo alcuna ragione di dubitare e quindi non la mettiamo nemmeno in dubbio.

Ma che cosa sia succeduto e che cosa succeda a Mortegliano, noi crediamo di non sapere con precisione. Difatti, dopo la prima corrispondenza, abbiamo ricevuto il seguente telegramma, datato: Mortegliano 5 novembre ore 10.

«Urgente. Del Bianco Direttore proprietario «Patria del Friuli».

«Prego inviare immediatamente vostro corrispondente per assumere più precise informazioni recenti fatti Castions Mortegliano».

Commiss. provv. Meneghini».

Non abbiamo creduto necessario inviare immediatamente un corrispondente per raccogliere quelle «più precise informazioni» che il Commissario provvisorio Meneghini poteva mandarci, lui ch'era sul posto: e avrebbe fatto l'interesse del Comune, giacchè con quaranta centesimi di bollo affrancava la lettera, mentre nel «telegramma urgente», ha speso ben di più.

La corrispondenza di oggi rettifica: le notizie pubblicate dal «Gazzettino» e non quelle de «La Patria», e allora, ci resta la.... speranza che nelle nostre notizie non ci sia nulla da rettificare.

Ma quello che ci fa sospettare che sieno accaduti chi sa quali cataclismi è il seguente (del quale teniamo copia a stampa, in grandi caratteri), e che fu affisso ai muri delle case di Mortegliano:

PROCLAMA
AL POPOLO DI MORTEGLIANO

«L'olio di ricino destinato per Mortegliano, per questa volta me lo bevo io, e se il popolo di Mortegliano desidera e crede opportuno per il bene del paese e d'Italia, che io beva veleno, sono pronto a farlo.

«Giuro però, in nome di Dio, del Re e dell'Italia che se il popolo di Mortegliano non si ricredesse nella rinnovellata Italia, ai responsabili di azioni indegne, sarà dato a bere petrolio, e qualora non fossi io a farlo, saranno altri.

«Per ora scenda su tutti l'oblio ed il perdono.

«Viva l'Italia nuova.

Meneghini»

Furono poi (ci si informa) pubblicati ordini del commissario provvisorio Meneghini, che impongono la chiusura dei pubblici esercizi alle ore 20 e vietano qualsiasi assembramento di persone.

Che cosa mai dunque è accaduto a Mortegliano? e c'è ancora il commissario provvisorio, o ha preso l'ufficio un Commissario stabile?....

Nuova Banca

La spett. Banca del Friuli di Udine, ha in questi giorni ultimate le pratiche per assorbire la Banca di Mortegliano che da circa un anno funzionava in questo capoluogo.

Col nome di «Succursale della Banca del Friuli» indubbiamente la Banca riceverà una spinta Maggiore ad un esteso lavoro, in questo centro importantissimo della nostra zona; e sarà vanto ed onore per Mortegliano l'essere sede di un'istituto di tanta importanza.

I migliori auguri, alla nuova Banca.

TRICESIMO
Fanno bere dell'acqua

Alcune «camicie nere» locali mentre la banda suonava inni patriottici nell'anniversario della vittoria, penetrarono in una osteria della vicina frazione di Adorgnano e dettero da bere una dose di acqua ad un comunista, tale Tosolini Pietro, perchè non aveva voluto togliersi il cappello in seguito a loro ingiunzione.

TRASAGHIS
Per gli edifici scolastici

Recentemente, si ebbe sentore, a mezzo di private partecipazioni di Deputati del prestito al Comune per gli edifici scolastici. Ora è giunta in Municipio la partecipazione diretta, da parte del ministro dell'Istruzione pubblica che fu concesso al Comune il Mutuo complessivo di lire 302 mila per gli edifici scolastici della frazione di Alesso e di quella di Trasaghis a senso del R. D. 21 nov. 1921 n. 1704.

Di quanto sopra principal merito va ascritto al vivo e costante interessamento dell'amministrazione Comunale che a mezzo del proprio solerte segretario cav. Straulino nulla ha tralasciato affinchè lo scopo fosse raggiunto.

Confidiamo, anzi ne abbiamo certezza che i lavori siano iniziati nella prossima primavera ed al più presto sia indetta l'asta.

Sul Lago di Alesso

Siamo a conoscenza che recentemente il Consiglio Comunale ha deliberato la cessione del territorio Comunale attorno al Lago sulla sponda destra, alla Società che attualmente gestisce l'albergo sul lago. Tale cessione messa ad unico scopo di giovare alla valorizzazione del Lago e del territorio, e procurare così l'incremento dell'industria del forestiero e dell'industria e commercio in genere, è condizionata al trasporto del Ristorant sul territorio ceduto dalla frazione di Alesso.

Ci consta che le condizioni imposte dal Comune, furono accettate dalla Società, rappresentata dal prof. ing. Provino Valle.

Auguri di rapido incremento.

PALMANOVA
Un comunicato dei mutilati sulle mancate corse

Riceviamo queste spiegazioni:

L'Associazione Vedove e Madri dei Caduti di Palmanova tiene a dichiarare che le corse indette per domenica 5 corrente non avevano altro scopo che quello di far affluire il maggior numero di gente possibile, e poter così dar termine ai numeri della lotteria rimasti invenduti, perchè dal preventivo fatto l'associazione ci rimetteva.

Dato che nessuno si inscrisse alle gare che erano libere e senza tassa di inserizione si credette opportuno procedere lo stesso alla chiusura della Piazza per l'entrata a pagamento sperando che qualcuno come in tali gare avviene si inserivesse all'ultimo momento.

Pertanto il numero discreto di pubblico intervenuto dai vicini paesi, non possiamo che ringraziarlo e scusarci assicurando che le gare son state rimandate a miglior tempo, ad ingresso libero. E per le male lingue che son molte a Palma, sappiano che l'onestà non è sol privilegio loro, e che l'incasso dedotte le spese, verrà devoluto alla locale Congregazione di carità.

Si avverte il pubblico che la lotteria che dovev aessere estratta il 5 novembre verrà stratta irrevocabilmente l'11 novembre.

ZOPPOLA
Decesso

Con vivo dolore è stata appresa la morte avvenuta l'altra mattina a Murlis della signora Maddalena Altan ved. Costantini, madre di mons. Celso arcivescovo di Teodosia e delegato apostolico in Cina e di mons. Giovanni professore del Seminario Patriarcale di Venezia.

La buona Signora era vissuta unicamente per la sua famiglia, cui aveva dedicato tutte le cure che le avevano suggerito un cuore nobilissimo ed una volontà saggia ed energica. All'educazione dei figli, che allietarono in buon numero il domestico lare, prodigò tutta sè stessa attendendo da sola alle innumerevoli faccende familiari e trasfondendo in essi quello spirito di pietà cristiana da cui essa traeva tutta la forza per il compimento dell'arduo dovere, e quella rettitudine ed operosità che brillarono poi nella splendida riuscita dei Costantini. La miglior fortuna della famiglia, dovuta al lavoro indefesso del marito, ed al sacrificio della sua degna consorte, non scemarono di un apice l'umiltà e la modestia della virtuosa Donna, sempre ammirabile per la semplicità della sua vita e per la innata squisitezza dei sentimenti.

Ai figli ed ai congiunti — ed in modo particolare ai due prelati che ricordiamo più sopra, benemeritissimi per opere di insigne pietà e illustri per valore intellettuale e per dottrina, — ad essi che la placida vecchiaia della loro mamma adorata confortarono con l'essersi meritata l'ottima fama che conseguirono — le nostre condoglianze reverenti.

PORCIA
Onorificenza

In questi giorni l'egregio signor Gioacchino De Mattia ex Sindaco di questo Comune è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con vivo piacere da tutta la popolazione.

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

MARTIGNACCO
Fatti e fatterelli

— Verso le 11 del primo novembre, un gruppo di fascisti, venuti da Udine, entrarono nei locali del circolo socialista di Nogaredo di Prato, chiedendo dove fosse la bandiera rossa della sezione socialista di Martignacco.

Nessuno però volle o seppe dare indicazioni. Allora i fascisti intimarono: mani in alto, ed assestarono ai socialisti (una quindicina) una buona dose di legnate. Il 2 mattina, si presentò al Sindaco il presidente della Sezione con la rossa bandiera perchè fosse consegnata al Fascio, pregando.. che i distributori di legnate stessero lontani.

— Per incarico avuto dagli «Artefici della vittoria nazionale», un ex brigadiere dei carabinieri portò, nei giorni passati al Sindaco l'invito di esporre la bandiera al balcone del Municipio, e il Sindaco aderì subito.

Uguale invito fu rivolto al presidente dell'Associazione Combattenti, perchè facesse sventolare il tricolore: ma egli si riservò.... di interpellare il Consiglio. Infatti, trovati due consiglieri, li interpellò, ma essi risposero con un rifiuto reciso, assoluto, perchè a proposito degli Artefici della vittoria nazionale la pensano diversamente.

Ora si domanda: quale autorità il presidente dell'Associazione e della Cooperativa combattenti riconosce a sè stesso, se non crede di potersi assumere neppure la responsabilità di esporre la bandiera nazionale? e quei due consiglieri che negano il loro consenso, non devono sentirsi in obbligo almeno di spiegare le ragioni del loro rifiuto?

S. DANIELE
Consiglio Comunale

Domani alle ore 17 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di comprendere nell'organico comunale la quarta guardia campestre provvisoria; 2. Conferma per l'anno 923 del contributo corrisposto per il servizio delle guardie notturne; 3. Conferma per l'anno 1923 del contributo corrisposto all'ufficio provinciale degli ex combattenti; 4. Bilancio preventivo 1922 della locale Congregazione di Carità; 5. Proposta per modifica tariffa della tassa sui domestici; 6. Provvedimenti circa il servizio per la esazione dei dazi di consumo dal 1. gennaio 1923; 7. Dimissioni da Consigliere Comunale presentate dal sig. Cellina Domenico; 8 Sorteggio del quarto dei membri della locale Congregazione di Carità onde determinarne la decadenza; 9. Nomina della Commissione elettorale Comunale; 10. Nomina della Commissione di Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico; 11. Nomina dei revisori del conto 1922; 12. Comunicazioni del signor Sindaco circa la nomina del Vicario Parrocchiale;

S. PIETRO AL NATISONE
Dimostrazione patriottica al Consiglio Comunale

Aperta la seduta della sessione autunnale, prima di passare all'ordine del giorno, il Sindaco sig. Jussig prese la parola ricordando l'avvento del nuovo governo e, certo di interpretare il sentimento dei consiglieri e della popolazione tutta, formulò ad esso l'augurio più fervido. Il nuovo governo — egli disse — è salito al potere con fermezza pronta e disciplinata; così l'Italia possa in breve col suo lavoro e con la disciplina assurgere a quel posto e progresso che per diritto le spetta, diritto sacro e riconfermato dal sangue dei suoi migliori Figli« Evviva l'Italia, evviva il Re!

Il Consiglio unanime è sorto in piedi, associandosi all'evviva del Sindaco.

BAGNARIA ARSA
Grave caduta

Per improvviso malore, il carrettiere Giovanni Meazz, di anni 32, cadde da un fienile, riportando gravi contusioni. Trasportato di urgenza all'ospitale di Udine fu giudicato guaribile in 40 giorni.

LATISANA
Precipita nel Tagliamento

Ieri mattina, sul ponte ferroviario del Tagliamento, camminava un mediatore, quando sopraggiunse il diretto.

Impressionato e temendo di rimanere investito, tentò aggrapparsi al parapetto, ma cadde nel fiume e, ancora non è stato ritrovato.

FELETTO
Il Commissario

A Feletto Umberto, in seguito alle dimissioni dell'amministrazione socialista, fu nominato commissario prefettizio il cav. Scalettaris.

CIVIDALE
Furto di «Macedonia»

L'altra notte dal deposito della dispensa generi di privativa, gestito dal sig. Mazzocca, fu asportata una cassa di chilogr. 50 di sigarette «Macedonia» del valore di lire 7500.

Poichè non si verificarono scassi o rotture si suppone che il ladro si trovasse nell'interno del deposito.

Echi delle cerimonie in Friuli per commemorare la data della vittoria

A completare la cronaca della giornata dedicata a commemorare il quarto anniversario dalla data della Vittoria, pubblichiamo riassunte, le corrispondenze dalla provincia che non poterono ieri trovare posto nel giornale per quanto si abbia estesa l'occupazione anche a buona parte della quarta pagina.

A LATISANA

Un imponente corteo, al quale hanno partecipato tutte le associazioni cittadine, si è recato al Cimitero, ove furono deposte corone di fiori sulle tombe dei Caduti.

L'abate mons. Francesco Marini, pronunciò elevate parole di circostanza.

Il corteo si portò quindi sul piazzale delle scuole, disponendosi attorno al monumento dei Caduti, ove venne deposta una seconda corona del Municipio, ed altre associazioni cittadine.

Parlano il sindaco e l'avv. Camillo Gaspari, entrambi vivamente applauditi.

Infine altre corone sono deposte al cippo del 1866.

A MANZANO

La data della Vittoria fu commemorata con larga partecipazione di autorità, della popolazione, di rappresentanza dei combattenti del Fascio e delle scuole. Prima seguì una funzione in chiesa con discorso del parroco don Colautti, quindi tutti si raccolsero nella sala dell'Asilo. Gli scolari accompagnati dalla musica cantarono inni patriottici. Vennero poi distribuite alcune medaglie-ricordo e la croce di guerra al caporale alpino Dorigo Francesco.

Parlarono il sindaco dott. Domenico Dorigo, il maestro Passoni e il farmacista Fiamberti.

Quindi i convenuti, dispostisi in corteo, si recarono a deporre fiori sulle tombe dei 100 morte per la Patria sepolti nel nostro Cimitero.

A TARCENTO

Il 4 mattina, in chiesa si celebrò la Messa in suffragio dei caduti. Poi, le rappresentanze ed il popolo in lunghissimo corteo si recarono al Cimitero, dove il tenente rag. Gino Mosca commemorò i Caduti per la Patria due fascisti deposero una magnifica corona sulla tomba degli Ignoti.

A questa prima cerimonia solenne, ne seguì una seconda nello stabilimento per la filatura dei cascami di seta a Bulfons.

Quivi convennero il consiglio direttivo dello Stabilimento, la Società Operaia, i fascisti.

Il prof. Mazzucchelli direttore del cascamificio e il capitano Antonio Grasselli pronunciarono ispirati discorsi in memoria degli operai caduti, i cui nomi sono scolpiti su una lapide murata nell'atrio di ingresso. I fascisti deposero fiori ai piedi della lapide.

A SACILE

Il pellegrinaggio al Cimitero che raccoglie i resti gloriosi dei caduti per la Patria, si compì nella storica data, con unanime e grandioso concorso di autorità e di popolo, unitisi in corteo imponente. Ai piedi dell'obelisco dedicato ai caduti, fu deposta una corona di alloro e fu collocata una targa con la scritta: «Sacile ai suoi Caduti».

A CAMPOFORMIDO

Il 4 novembre fu celebrato con una solenne funzione in chiesa ove il parroco pronunciò un patriottico discorso, quindi la popolazione e le autorità locali si recarono al Cimitero, recando omaggio di fiori sulle tombe dei caduti.

A BUIA

In corteo, al suono dell'Inno al Piave, rappresentanze e popolazione si recarono al cimitero a deporre corone sulle tombe dei soldati.

Fu celebrata una solenne messa e prima delle esequie parlò don Masotti, che rievocò l'epopea storica ed il sacrificio glorioso della più bella giovinezza d'Italia.

A PRADAMANO

Un lungo corteo, cui parteciparono autorità e popolo, percorse il paese al canto di inni patriottici. Tra vivi applausi furono pronunciati discorsi.

A PALUZZA

Timau solennizzò degnamente la storica ricorrenza con devoti pellegrinaggi del popolo ai cimiteri ove sono sepolti i caduti gloriosi. Parteciparono anche le scolaresche. Sulle tombe dei prodi parlarono la maestra co. de Nordis e il tenente Liner, rievocando le gesta epiche dei combattenti, monito severo e sublime ai futuri.

A PREONE

Alle ore 9.30 si sono celebrati gli uffici dei defunti e la Messa cantata, in solenne celebrazione di suffragio in memoria dei soldati caduti in guerra. La chiesa era parata a lutto e sopra il catafalco stavano posate bellissime corone in metallo ed altre di fiori freschi. Il parroco ha pronunciato parole commemorative in memoria dei morti ricordando lo affetto che ad essi ci lega.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità.

Terminata la Messa, le campane suonarono per oltre mezz'ora.

A TRASAGHIS

A cura della locale Sezione Combattenti, sabato si celebrò un solenne ufficio funebre in memoria dei Caduti in Guerra. Vi parteciparono autorità e scolaresche; e l'alto significato della cerimonia è stato nobilmente sentito da tutti, cittadini che accorsero numerosi.

Nelle altre frazioni del Comune vi furono cerimonie funebri in memoria dei Caduti.

A MUZZANA DEL TURGNANO

Muzzana, già roccaforte dei comunisti, ha ripreso nuova vita e con magnifico slancio, è ritornata al tricolore.

Sabato mattina tutta Muzzana, malgrado la pioggia, si è raccolta in piazza Regg. San Marco per formare il corteo patriottico in onore della vittoria. Precedeva la musica di Muzzana, le scuole con bandiera, le autorità, con alla testa il Commissario prefettizio, capitano Carlo Cassone, il giudice conciliatore nob. Alfonso Colombatti, il segretario comunale sig. Moretti, ecc; seguiva il locale fascio, con Guido Scarpa centurione, ed il capo squadra tenente Cisint; quindi mutilati, combattenti ecc.

Il corteo si portò alla chiesa parrocchiale, dove il parroco Don Facci celebrò la Messa solenne. Alla fine della Messa il parroco pronunciò un patriottico discorso commemorativo della vittoria. Infine intonò il Te Deum.

Al termine della funzione religiosa il corteo si recò alla villa del generale Oro, ove nel giardino presero posto le autorità, la musica e la squadra del Fascio. Il commissario prefettizio cap. Cassone recò il saluto di Muzzana al valoroso combattente; il generale Oro, con felice sintesi, commemorò la vittoria, tratteggiò l'attuale momento politico e la vittoriosa ascesa del fascismo al potere.

Nel pomeriggio, la musica, tra l'entusiasmo generale, percorse il paese suonando inni patriottici.

La sera, verso le venti, si formò un nuovo corteo che con la musica percorse le vie del paese, inneggiando alla vittoria di Italia e del Fascismo. Dopo una dimostrazione al Commissario cap. Cassone ed a Guido Scarpa, vero redentore di Muzzana, il corteo si sciolse.

La solenne inaugurazione del Monumento ai caduti a Fossalta di Portogruaro

(5) Dopo innumeri peripezie il nostro monumento ai Caduti potè alfine avere la sua consacrazione ufficiale. Per l'occasione, il sindaco ha pubblicato un nobile manifesto; il paese si è tutto imbandierato: dai paesi vicini convenne a Fossalta una infinità di popolo: le autorità e le rappresentanze non riusciamo ad elencarle tutte: la famiglia dei co. de Robilant con decorazioni della Croce di Malta, il maggiore Ostri pel Dipartimento Marittimo di Venezia, il ten. Lucerti pel Presidio di Venezia, il ten. Scarpa per quello di Udine, i presidenti delle Associazioni locali politiche, religiose, militari con bandiere e decorazioni, fra cui i mutilati, le madri e vedove dei caduti e rappresentanze delle Banche, dei Circoli: larga è la rappresentanza dei fascisti che sfilarono in numero di 300 circa, con cavalleria e ciclisti. Ammirata la sezione femminile. Vi convennero da Muzzana, da Latisana, da S. Vito, da Cordovado, da Lugugnana, da Portogruaro.

Per impreveduto contrattempo la cerimonia ufficiale dovette essere rimandata al pomeriggio; sicchè al mattino fu celebrata soltanto la Messa solenne alla presenza di autorità, rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Dopo la Messa, disse brevi parole il prof. Don Giacomuzzi.

Alle ore 15, nuovo convegno al Municipio. Si forma il corteo, aperto dalla banda musicale di Rivignano, seguita dal plotone dei RR. CC. in alta tenuta al comando del ten. Guicciardi; vengono poi i fascisti, i mutilati, i combattenti, le varie altre rappresentanze, le autorità. Si forma il quadrato attorno al monumento; le bandiere, i gagliardetti si raggruppano sulla sinistra: una vera selva di tricolori. La piazza è gremita di spettatori che si arrampicano fin sui tetti: il clero avanza nello spazio libero e dà la benedizione. Prende primo la parola il co. di Robilant che pronuncia opportune parole d'occasione. Quindi l'oratore ufficiale, l'avv. Ignio Maria Magrini di Venezia, il quale col suo dire smagliante trascina il folto uditorio a frequenti calorosi applausi.

Il suo discorso è un inno alla memoria dei caduti:

— E' una bestemmia — dice — l'asserto di molto, che il sacrificio sia stato compiuto invano! Non è vero! Non si affievolisce così il sentimento nazionale. Esaltiamolo invece. Inalziamolo a Dio, fulcro ideale, mèta dei nostri sentimenti.

«La vittoria è doppiamente nostra e nessuno ce la ritorrà! e non parlo dei nemici interni, perchè ormai la luce irradia gli animi; parlo delle altre nazioni, cui diciamo: «Nulla vi dobbiamo, lasciateci tranquilli nella nostra pacifica operosità.

Ora guardiamo innanzi come si compete ad un popolo di forti, e giuriamo di consacrarci tutti alla prosperità della nostra terra».

Parlano poi il co. Valle, il fascista mutilato ten. Bortoluzzi, il tenente Scarpa, il magg. Ostri e Guido Scarpa.

Il co. di Robilant fa la formale consegna del monumento al Sindaco che pronuncia brevi patriottiche parole.

I fascisti si incolonnano e sfilano, scambiando gli onori militari con la truppa, mentre le autorità e rappresentanze rientrano in Municipio, ove venne offerto il vermouth d'onore.

E qui vennero pronunciati vari brindisi, notevole quello del sig. Perosa che nella nostra Fossalta, già roccaforte dell'impero rosso, fu ed è l'assertore impareggiabile del senso di italianità.

A S. GIORGIO DI NOGARO

Tutto il paese era domenica pavesato dal tricolore, e, promosso dall'Autorità Comunale, alle ore 10, si è svolto un solenne corteo, che si recò al Cimitero a rendere omaggio agli eroi caduti per la grandezza della Patria.

Il corteo era preceduto dalla scolaresca e dai bambini dell'Asilo Infantile comunale con fiori e bandiere; seguiva poi la bandiera del Comune, la corona di fiori freschi con la scritta «S. Giorgio Nogaro ai gloriosi caduti per la Patria», la Amministraz. Comunale al completo, il Giudice conciliatore e il vice-giudice, la Sottosezione Mutilati, Associazione Combattenti rappresentata dal co. Max di Montegnacco, la Società Operaia, la Società Sportiva, un gruppo di fascisti locali, il Circolo Agricolo col presidente cav. Achille Cristofoli, tutti con bandiera e molti cittadini di ogni classe.

Al Cimitero, il sindaco comm. Ciro Canciani disse brevi parole ricordando lo anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto e la seconda vittoria ottenuta contro chi voleva distruggere la prima, ottenuta col sacrificio di tanti eroi; invita infine tutti ad un minuto di raccoglimento, per rivolgere il pensiero alle madri, alle spose ed agli orfani degli eroi caduti per l'Italia.

Il corteo quindi si sciolse al grido di: Viva l'Italia!, e di eja, eja, eja, alalà! dei giovani fascisti.

A S. PIETRO AL NATISONE

Sabato si svolse una prima commemorazione cui parteciparono autorità, combattenti e scuole. In chiesa fu celebrata una messa solenne.

Il giorno della vittoria un grande corteo si recò a deporre fiori sulle tombe dei caduti. Il sindaco Carlo Jussig pronunciò un discorso improvvisato a sensi di patriottismo, di amore e concordia. Anche Azzida commemorò i nostri gloriosi: parlò il dott. Franchi.

A ENEMONZO

Con l'intervento delle autorità comunali e della rappresentanza delle scolaresche, domenica mattina fu tenuta nella chiesa principale la solenne commemorazione della vittoria.

Tutto il paese era imbandierato; anche la «Casa del Popolo», per lo intervento dei fascisti, espose il tricolore.

A SEDILIS

Alle 10 fu celebrata la messa di suffragio, alla quale presenziarono gli ex combattenti inquadrati. Il tempio era gremito. Dopo la cerimonia, nella piazza prospicente alla Chiesa, parlarono l'assessore comunale sig. Fiorello But e l'avv. Mini, oratore ufficiale, che pronunciò un palpitante e commovente discorso.

A CAVAZZO CARNICO

La cerimonia commemorativa si è svolta nella chiesa di S. Daniele, presenti l'autorità comunale, la scolaresca, gli insegnanti, la Società Operaia e la popolazione tutta. I combattenti in divisa prestavano servizio d'onore presso il catafalco, sul quale erano deposte le corone del Comune, dei Combattenti e delle Scuole.

Il parroco don Costantini pronunciò un elevato discorso patriottico.

PORDENONE

Neo cavaliere

Apprendiamo con compiacimento che l'egregio signor Giacchino De Mattia è stato di motu proprio nominato cavaliere per i suoi molteplici meriti, esplicati a Porcia in qualità di Sindaco, carica che coperse per molti anni con amore zelo ed intelligenza.

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

Al Teatro Licinio

Avremo al Teatro Licinio prossimamente delle straordinarie rappresentazioni di una Compagnia di Operette.

Per i danneggiati di guerra

Il Ministro ha risposto al comitato locale di agitazione pro Paesi liberati col seguente telegramma:

Dove potrà la volontà umana non mancherà la mia buona volontà.
Mina Giuriati»

Istruzione premilitare

L'Unione Sportiva Pordenonese avverte che domenica alle ore 10 nel cortile delle Scuole Tecniche avrà luogo la 1. lezione del corso premilitare. Le lezioni verranno impartite ogni domenica nelle ore antimeridiane.

Al nuovo corso, oltre ai giovani della classe 904 potranno inscriversi anche quelli delle classi 1905, 1906, per i quali verrà svolto invece di un corso speciale di un anno, un corso di due anni com prescritto dalle autorità militari.

CAMPOFORMIDO

Alle scuole di Bressa

Presenti le autorità comunali, l'altro giorno si consegnarono i diplomi ai promossi nel primo anno di frequenza della scuola di disegno a Bressa. Pronunciarono parole di occasione invitando i giovani all'istruzione e al lavoro, il geometra Francescato, il prof. Sgobaro e don Lucis. Rispose il sig. Bertoni istitutore della scuola.

Venne poi offerto agli intervenuti un ricco rinfresco.

MONTEREALE CELLINA

Pro monumento

L'esito dei vari festeggiamenti indetti a Grizzo pro monumento fu soddisfacente. Infatti l'utile netto ammonta a lire 3114.30.

VILLASANTINA

Raccolti con d'Annunzio

Ieri sera muovevano dal Piazzale della Stazione dove erano convenuti, una quarantina di arditi d'Annunziani percorrendo in drappelli le vie del paese al grido di viva l'Italia, viva D'Annunzio.

Indi si riunirono per costituire la Sezione che fra Villasantina e la frazione di Invillino raccoglierà oltre 150 inscritti.

E' atteso l'on. Zaniboni per la definitiva costituzione della sezione il quale illustrerà lo scopo e le direttive della associazione stessa. Essa sarà apolitica.

Circa il nome che porterà la nuova associazione deve ancora pronunciarsi Gabriele d'Annunzio. La divisa sembra sia costituita da una camicia color rosa.

Il passaggio della squadra per le vie del paese venne salutata da molti evviva specialmente da parte delle donne che dalle finestre, sventolavano i fazzoletti.

TOLMEZZO

Illuminata beneficenza per l'istruz.

Le Cooperative Carniche di Credito, di consumo ed il consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro di comune accordo, hanno erogato la somma di lire duemila a beneficio della Scuola professionale Carnica «Albino Candoni» e lire 4500 per l'istituzione di quattro Borse di studio a favore degli alunni più bisognosi.

Il Consiglio di amministrazione della Scuola ringrazia le Cooperative Carniche per l'atto generoso e nutre fiducia che l'esempio venga seguito dalle altre istituzioni cittadine.

I comunisti di Ravascletto alla sbarra

Oggi presso questo tribunale si è iniziato il processo contro i noti comunisti di Ravascletto Pustetto Lucio di ignoti di anni 20 e Pustetto Erminio di anni 24, detenuti fin dal Settembre u. s. per aver il 24 settembre scorso sparato colpi di arma da fuoco contro un camion carico di fascisti di Comeglians reduci da una cerimonia funebre da Treppo Carnico e ciò ad una distanza di cinque o seicento metri con colpi di rivoltella e di moschetto.

Sono intervenuti tutti i fascisti di Comeglians i quali si sono costituiti parte civile.

La difesa degli imputati è affidata di ufficio all'avvocato Vencato.

Le discussioni animate si sono protratte sino a tarda ora. Gli imputati si mantengono negativi. All'ultimo momento un incidente sollevato da un testimonio ha fatto rinviare la discussione a giovedì prossimo.

Due persone borseggiate

Due borseggi sono stati consumati ieri mattina nella occasione della fiera.

Le due vittime sono Bonora Vittorio fu Giacomo di anni 26 da Illeggio il quale fu alleggerito del portafoglio con 1505 lire francesi e certa Urban Elena di G. B. di anni 21 di Valle d'Arta che da una tasca del grembiule le hanno involato 220 lire.

PREONE

Le vittime del lavoro in terra straniera

Nell'aprile u. s. come venne già pubblicato, lasciarono la vita tre nostri emigranti Lenisa Rinaldo di Domenico di anni 22. Lenisa Giovanni fu Leonardo di anni 22 e Conte Emilio di Giacomo di anni 25.

Partiti in cerca di fortuna nel valicare il colle del Frejus sul versante francese perirono travolti da una valanga.

I loro cadaveri sono stati rinvenuti il 27 maggio u. s.

Il Consolato Italiano di Chambery nel comunicare la ferale notizia al nostro sindaco, informa che nelle tasche dei disgraziati è stato rinvenuto del denaro tenuto a disposizione per gli aventi diritto.

CAVASSO CARNICO

Voleva incendiare la casa del padre

E' stato denunciato alla autorità giudiziaria il ventitreenne Bressan Antonio di Domenico di Sesclans per aver tentato di appiccare l'incendio alla casa del padre.

Il Bressan, un dissoluto che vive separato dal padre, aveva manifestato l'insano proposito in seguito al rifiuto del genitore di consegnargli denaro.

Da ciò la denuncia del sindaco all'autorità giudiziaria.

S. VITO AL TAGL.

Patriottico dono del co. Rota

Il co. dott. Francesco Rota, giorni fa, con gesto munifico, donava a questa sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, una splendida targa in marmo e bronzo, riproducente il bollettino della Vittoria.

Il dono è stato accompagnato da una nobile lettera alla quale rispose degnamente il presidente della sezione Combattenti dott. Mario Stufferi.

La targa di metri 1.25 per 1.10 opera della Casa «Benvenuto Cellini» del cav. uff. Mario Nelli di Firenze, sarà murata all'esterno della Torre Raimondo e solennemente inaugurata sabato 11 novembre.

Cinquantaquattro milla lire di recupero

La Commissione parlamentare di inchiesta, sulla guerra, nell'ultima sua seduta, ha deliberato parecchi «recuperi» — anche, verso qualche ditta di grossi fornitori, di somme che salgono a parecchi milioni. Fra gli altri, notiamo quello di lire 54 mila lire a carico di un impresario friulano, il cav. Sepulcri, già sindaco di Bagnaria Arsa, il proprietario della Draga, prima noleggiata e poi requisita a Venezia.

Cronaca Cittadina

Alla memoria di un capitano dall'8.o Alpini

Alla memoria di un altro ufficiale fra i tanti del valoroso 8. Alpini, caduti sul campo della gloria, è stata assegnata la medaglia di argento al valore.

Temani Luigi, da Trento, capitano nel battaglione Val Tagliamento — Nato in terra redenta (dice la motivazione) volle, sebbene esoneratone, combattere sulle prime linee e, quale comandante di compagnia, accorse alla testa del proprio reparto chiamato in rincalzo, primo ove più ferveva la mischia. Colpito a morte da granata nemica, cadde da prode sul campo. (Col della Berretta).

Registriamo l'onorificenza, e per la glorificazione del prode ufficiale e perchè torna in onore di un battaglione che porta nome friulano ed è costituito da friulani.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Pro genitori di Edgardo Beltrame — signora Gabriella Vanni degli Onesti lire 100; Alda Danieli Onesti 100; Teobaldo Folini, avv. Pietro Coceani, Francesco Micoli, notaio Giuseppe Celotti, cav. Achille Zanini raccolsero fra loro lire 100; Colutta dott. Antonio 25; Orlando Italico 25, famiglia prof. Carletti 15; Colevati Aldebrando 50.

Padiglione Tullio. — In morte del sig. Zuzzi Costanzo: Fiorini dott. Dante, Colutta Antonio, Millino dott. Giuseppe, Parri dott. Walter, Francescutti Mario, Asquini cav. dott. Mario, Boari Domizio, Farmacia Bosero, Solero Gio. Batta, Silvio Conti, Zamburlini Antonio, Di Bernardo Giacinto, Giacomo Comessatti, farmacia Dall'Acqua, dott. A. Trebbi lire 10 cadauno; — Ditta Malesani Rinaldi Scapini 20, ditta Mazzoleni De Stefani 20, A. Manganotti, E. Pandolfi, Viviani Gaetano lire 5 cadauno.

Infanzia abbandonata. — In morte della signora Teresa Schiavi-Bressanutti: Letizia e Daniele Asquini lire 30.

Ciechi di Guerra — In morte di Zuzzi Costanzo: Pelizzo Leonardo 25; in morte di De Poli Tibaldo: Pelizzo Leonardo 25.

Tubercolotici di guerra — Per onorare la memoria del caro defunto Cosmi Antonio, la moglie ed i figli Carlo e Pietro 18.

Sordo-muti — In morte di Anna Bortolussi: Francesca Croattini lire 5.

Casa di Ricovero. — In morte della signora Teresa Schiavi-Bressanutti: avv. Canciani Luigi 10.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda da Roma in data 4:

Scrosoppi Raffaello, tenente nell'8. alpini, è collocato in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno, dal 1 novembre 1922.

Boldoni Mario, capitano di cavalleria in aspettativa di mesi 8 dal 16 gennaio 1922 per motivi speciali, è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 Settembre 1922 ed è richiamato in servizio attivo dal 17 stesso mese e destinato al Genova Cavalleria.

Borsarelli di Rifreddo Alfonso, capitano Genova Cavalleria è collocato, a sua domanda, in aspettativa per un anno per motivi speciali.

Zanolli Guido sottotenente fanteria di complemento del deposito di Monza, è trasferito per mobilitazione al deposito 7. alpini.

NEL MONDO SCOLASTICO

R. SCUOLE TECNICHE

Candidati assenti nella sessione ordinaria di esami di ottobre per giustificato motivo che sostennero le prove nella sessione supplettiva.

Licenziati: Cassetti Sofia, D'Agaro Zina, Del Cont Irma, Mestroni Giovanni, Zardini Enrichetta, Perini Romani.

Ammissione e promozione alla III Classe. — Cuttini Cesira, Decima Angelo, Donner Italo, Salvadori Livio, Stella Luigi, Russian Mario.

Ammissione e promozione alla II classe — Barbetti Cesarini, Bares Antonio, Bonora Lina, Comuzzi Aldo, De Lorenzi Cesare, Romano Nello, Fossati Alda.

Prove supplettive per essere dichiarati *idonei alla III classe*: Cargnello Luigi, Gortan Rina, Gaier Giacomo.

Idoneità alla II classe — Chiussi Ugo, Morandini Renato, Menegazzi Francesco, Cremaschi Enrico.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica, 12 al Montarel (1882): Ore 5.30 partenza da Udine per Chiusaforte (ore 7.54). Da quella stazione partenza a piedi (8.30) per la solita, con arrivo alla vetta (un'ora di fermata; colazione al sacco; alle 13, ritorno. Si sarà alle 17 a Chiusaforte. Pranzo alle 18; partenza in treno per Udine alle 20.34 con arrivo alle 22.45.

Gita facile; ma, per la neve che probabilmente, si troverà nell'ultimo tratto e sulla cima, si richiedono scarpe solide e fascie di lana.

Errata-corrige

Non lire 500 come erroneamente abbiamo riportato ieri, ma lire mille e cinquecento la Federazione Agricola Friulana ha elargito a ognuna delle tre istituzioni: Mutilati di guerra, Tubercolotici di guerra, orfani di guerra. Lire 500 sono state invece elargite dalla stessa Federazione alla Colonia di Rubignacco degli orfani di guerra.

Torna così il totale della complessiva elargizione in lire 5 mila enunciato nel nostro comunicato «Un gesto patriottico e benefico».

SMARRIMENTO

Orecchino di oro e diamanti, caro ricordo, venne smarrito ieri sera, nel percorso Piazza Garibaldi, Via Ginnasio, Via Ospedale. Competente mancia all'onesto rinvenitore che lo portasse all'Unione Pubblicità, V. la Manin 8, Udine.

Come fu sventato il tiro birbone d'un negoziante

Il signor Felice Beltrame di Sequals ricevette lunedì il seguente telegramma:

« Affare ottimo prego urgemi telegraficamente settecento presso Bellina Gino, via Marsala segue espresso. — Nipote *Bruno* ».

Brevità di linguaggio, ma che non richiede gli studi, per comprenderla, che esige, per esempio, la tacitiana brevità proverbiale. Il signor Felice Beltrame comprende subito e da ottimo zio porta le 700 lire all'ufficio telegrafico e fa spiccare immediatamente il vaglia.

Poco appresso, viene a casa il di lui figlio Orfeo, di anni 19.

— Sai che Bruno è a Udine? — gli dice il padre.

— A Udine?.... Ma se l'ho visto io a Frisanco ieri, e non mi disse nulla?...

— Eppure, guarda... — E gli mostra il telegramma. — Gli ho anche spedito i soldi...

— Senti, papà: qui sotto ci dev'essere qualche imbroglio...

Sorto il sospetto, bisognava subito controllare le cose: e allora, l'Orfeo trasvola in automobile a Frisanco. Il Bruno c'è sempre: il tentativo di truffa è confermato. Come sventarla?... Nuova volata in automobile sino a Udine. Ed ecco, ieri, nell'atrio della Posta, l'Orfeo Beltrame avvicinare l'appuntato delle Regie Guardie Paolo Marcoaldi ed esporgli il caso.

— Guardi: verranno due persone a riscuotere un vaglia telegrafico di 700 lire: si tratta di un tentavo di truffa....

Il bravo appuntato da quel momento non abbandona un istante, con l'occhio, lo sportello dei vaglia, pur senza darlo a divedere. E capitano finalmente due persone che richiamano l'attenzione della vigile guardia: un giovane sui venticinque anni e un altro che si giudicava subito per addetto alla ferrovia.

L'appuntato Marcoaldi, come se l'affare non fosse suo, passeggia là in fondo all'atrio, presso l'Ufficio vaglia, in attesa del momento buono, che non tarda:

— Vorrei — dice il giovanotto venticinquenne all'ufficiale di posta — vorrei riscuotere questo vaglia telegrafico da Sequals.... Settecento lire...

— Ha qualcuno che lo riconosca?...

— Sì: eccolo qui.... — e mostra il compagno.

— Lo conosco anch'io.... di vista — fa l'appuntato avvicinandosi improvviso. — Anzi, conosco entrambi... e perciò mi permetta dichiararli a mia disposizione...

L'impiegato, informato diggià, non si meraviglia, in attesa dell'ulteriore svolgimento della scena. La quale finì con l'arresto del giovane intraprendente, certo Luigi Trivelli fu Girolamo di anni 24 negoziante di Frisanco, autore del telegramma con firma Bruno Beltrame: il colpetto era chiuso malamente per lui!....

Il Gino Bellina, che lo avova accompagnato per fungere da testimonio-garante la passò liscia, perchè fu constatato che egli agiva in perfetta buona fede. Egli, ch'è guardiasala nella nostra Stazione ferroviaria, conosceva il Trivelli unicamente per averlo veduto più volte alla Stazione. Lunedì attaccarono discorso insieme.

— Sa, che cosa mi è toccato? — gli disse fra altro il mariuolo. — Ero con mio fratello, in procinto di partire entrambi. Gli ho consegnato il portafogli perchè acquistasse il biglietto anche per me. Si stava lì discorrendo. Improvvisamente il treno sul quale doveva salire lui, parte. Egli corre per non restare a terra, monta rapido e via.... col mio taccuino; ed io mi trovo qui sprovvisto... Non ho che qualche minuzia, neppur tanto da cenare... Mi presti lei cinque lire, tanto da mandare un telegramma a mio zio di Sequals, che mi spedisca settecento lire con vaglia telegrafico... Mi occorrono anche per concludere un affare da guadagnarci bene sopra... Domani andiamo insieme a riscuotere il vaglia. Il telegramma, se non le dispiace, lo faccio recapitare a casa sua....

Chi non ci sarebbe cascato?... Il buon Bellina ci cascò, prestò le cinque lire... e non soltanto ieri non le riebbe, ma per poco non gli toccò di seguire il Trivelli fino all'albergo dove, se non tutti, ma buona parte dei furfanti trovano alloggio gratuito.

Fieno rubato e sequestrato

Da un campo di Domenico Valente vennero asportati due quintali di erbaspagna che i vigili rurali Pianta e Prausel seppero trovare in casa di certo Marco Cignolini abitante in Via Cotonificio. La refurtiva venne sequestrata.

Furto sventato

Alle ore 2 del mattino ignoti ladri volevano visitare il villino Franzolini in via Pradamano.

Ma dopo di aver forzato la porta di ingresso dovettero desistere dalla loro impresa per il sopraggiungere della guardia notturna Ernesto Beltrame.

Caccia abusiva

In questi giorni i carabinieri di via Bertaldia hanno denunciato per esercizio di caccia abusiva vari illegali seguaci di S. Uberto

Fra questi, i seguenti di Udine: Elio Plaino di Luigi, Severino Grebese di Luigi, Pio Muradori di G B. Antonio Papparotti di Luigi, Alfredo Fasano di Massimo.

Un furto alla Cooperativa di Cussignacco

Ieri notte i ladri facevano una poco gradita visita alla cooperativa sociale di Cussignacco. Vi penetrarono dopo aver segato un lucchetto ed una robusta spranga di ferro che serviva ad assicurare la porta. Il bottino fu però scarso, alcuni chilogrammi di salsiccie e di formaggio e poche decine di lire, per un valore totale di lire 500.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

I COMUNICATI

APERTURA DOMENICALE DEI NEGOZI. — L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, avendo avuto rimostranze da parte di alcuni soci che, basandosi sul recente permesso rilasciato dalla R. Prefettura al Comune di S. Vito al Tagliamento, vorrebbero chiedere anche per la nostra città la concessione dell'apertura domenicale dei negozi nelle ore antimeridiane, crede opportuno comunicare che la concessione in parola non è duratura, come potrebbero lasciar supporre un comunicati dei giornali, ma è solo temporanea, perchè si limita ad un mese.

La presidenza dell'Associazione si è fatta immediata premura di presentare le proprie lagnanze e proteste al Questore della nostra città e confida che per l'avvenire non verranno dati altri permessi di apertura, sia pure temporanea, per evitare malumori ed ingiustizie.

La Federazione Friulana dell'Industria e commercio ha da tempo, di concerto con tutte le Associazione di provincia, iniziato una azione per promuovere la revisione della legge sul riposo festivo. Siccome la questione riveste un carattere generale e nazionale, la riforma delle disposizioni vigenti, che non corrispondono più alle esigenze attuali, deve essere fatta dai poteri centrali ed è augurabile che dal Governo venga finalmente dettata una regola assoluta, precisa e generale perchè siano impedite tutte le infrazioni e diversità.

CONVENZIONI ITALO-AUSTRIACHE PER DANNI RECATI A DITTE ITALIANE. — La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr. n. 258 pubblicò il R. Decreto 10 settembre 1922, il quale autorizza il Governo a dare piena esecuzione alle seguenti convenzioni, concluse fra l'Italia e l'Austria, il cui testo è annesso al Decreto: 1. Concenzione per il funzionamento degli uffici di verifica e compensazione. — 2. Convenzione per l'annullamento degli investimenti effettuati in Austria durante la guerra con somme spettanti a sudditi italiani delle vecchie provincie. — 3. Convenzione per la tacitazione dei reclami delle ditte componenti il Consorzio fra gli esercenti il commercio e l'industria dei legnami nell'antico impero d'Austria.

I LEGIONARI FIUMANI non inscritti ad alcun partito politico sono invitati alla riunione che si terrà domani 9 corrente alle ore 20.30, in via Mezzini 2. Saranno comunicate importanti disposizioni del C. C. di Firenze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

'Assoluzione generale'

Ieri sera è finito il processo contro Arturo Pellichero fu Giovanni di anni 30, Ciriut G. B. fu Domenico di anni 27, Emilio Stocco di Pietro di anni 24, Cinti Egidio di Giuseppe di 32 anni, Gallo Gelindo fu Felice di anni 26, e Guerrino Rosso di Antonio di anni 26, da Muzzana, imputati di violenze e minaccie ai consiglieri comunali onde ottenere pagamento di lavori non autorizzati.

I testi non precisarono alcuna violenza. Il P. M. chiese la condanna.

Pronunciò una brillante arringa il difensore on. Cosattini. In base al verdetto negativo dei giurati, il presidente assolse tutti gli accusati.

IN PRETURA

Ricettatori condannati

Certi Petrozzi Giuseppe di Giovanni di anni 24 da Reana e Cerabini Giulio di anni 26 da Venezia, trovati in possesso della bicicletta rubata al dott. Stringher e della macchina da scrivere rubata all'Unione del Lavoro che dovevano vendere per incarico di uno sconosciuto, furono condannati a 10 giorni di carcere e 50 lire di multa per ricettazione.

TRIBUNALE PENALE

Maltrattamenti al padre

Certo Giacomo Azzano di Percoto or sono pochi mesi fu trovato morto nel suo letto. Subito corse in paese la voce che il vecchio fosse morto in seguito ai maltrattamenti del figlio Antonio. I medici invece constatarono che la morte era avvenuta per cause naturali.

Ugualmente, l'Antonio Azzano fu processato per maltrattamenti, e condannato a mesi 2 e giorni 10.

Il borseggio di un borsellino

Nella piazza di Cividale certa Elsa Cicuttin fu borseggiata destramente del borsellino contenente 17 lire.

Fu arestato, quale presunto autore del borseggio, certo Giovanni Baseggi fu Giovanni.

Egli afferma candidamente di aver... casualmente rinvenuto a terra il borsellino; ma il tribunale non gli crede e lo condanna a 7 mesi di carcere

La ghiaia del Comune

Certo Pietro Buttazzoni di Ragogna, imputato di aver rubato ghiaia di proprietà comunale e di aver minacciato una guardia che tentava impedire il furto, è condannato a giorni 25 di reclusione con la legge del perdono.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Iersera la replica di «Acqua cheta», la gustosa e briosa operetta del maestro Petri, ha confermato il caloroso successo della prima rappresentazione. Molti applausi ai bravi esecutori; fu concesso il bis della caratteristica «rifiolona».

Oggi serata d'onore del cav. Pietromarchi col «Marchese del Grillo» la tanto applaudita «gemma» del vecchio repertorio; domani ultima della «Danza delle libellule». E' in preparazione la grandiosa feerie «L'Augellin belverde».

Il teatro delle Marionette

Anche domenica scorsa il teatrino di S. Quirino era letteralmente stipato di bambini e di adulti, accorsi ad assistere alla rappresentazione marionettistica «Roberto e il Diavolo» ebbe un successo entusiastico, per la meraviglia fantastica delle scene e dei quadri e per la perfetta interpretazione della favola imaginosa e morale. Ammirati i costumi, le bellissime scene, l'evidenza delle fantastiche tregende e la ottima recitazione. Questi trattenimenti domenicali sono la vera delizia dei nostri cari bambini.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Mercoledì, dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Stolz: Principessa ballerina, valtzer;
3. Pedrotti: Fiorina, sinfonia;
4. Bizet: Pescatori di perle, fantasia;
5. Lehar: Conte di Lussemburgo, polpourri;
6. Bellini: Norma, Fantasia;
7. Mascagni: Danza esotica;
8. One Step, Finale.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata l'originale film **Aquile umane** con soggetto l'evoluzione dell'aviazione, dal volo d'Icaro ai più moderni mezzi aviatori.

Le bellissime didascalie sono di Gabriele d'Annunzio.

CINEMA EDEN

Questa sera si proietta una nuova film di grande attrazion. Si intitola **Senza sole.** Soggetto drammatico di vita vissuta. Protagonista l'elegante attrice Lia Isanzo. Uno scelto programma orchestrale accompagnerà l'interessante lavoro.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

I quattro tramonti con Emilio Ghione (Za la mort), l'eccezionale cinematografia d'avventure, questa sera si ripete. Successo. Grandiosa, fastuosa messa in scena. Successo. Quanto prima **«Il proceso Clemanceau».**

Nuovi pericoli nell'Oriente.

Note di politica interna

Il Governo lavora: lo abbiamo rilevato ieri; lo confermiamo oggi. Forse ha troppa fretta di annunciare quello che si propone di fare, e che oggi è ancora allo stato di studio; ma la cosa è spiegabile, in un ministero nuovo e composto di ministri «nuovi di getto» e giovani relativamente. C'è solo il pericolo che tanti propositi e progetti dei quali si dà ogni giorno informazioni, facciano sorgere troppe speranze. Narra il Manzoni nel suo immortale romanzo che Lucia parve meno bella, quando fu veduta, dopo tanto che si era parlato sul di lei conto.

Così potrà far sorgere troppe speranze l'annuncio di un piano finanziario presentato ieri ad una seduta preparatoria di ministri, dal ministro del tesoro, il popolare on. Tangorra, secondo il quale il pareggio potrà essere raggiunto fra due anni: vero è che tosto, nella notizia stessa, è soggiunto che «il piano, però, esige il superamento di gravi ostacoli»: ma sono appunto questi «gravi ostacoli» che smorzano, in chi ragiona, le speranze; e gli italiani sono per loro natura e forse per la loro storia millennaria, alquanto scettici.

Bisogna lasciare tempo al tempo. Così del ritorno «dovunque alla perfetta tranquillità»: il governo, bisogna riconoscerlo e dargliene lode, si adopera con risolutezza, con circolari ed istruzioni recise ai Prefetti, per ricondurre il Paese alla calma; senonchè la natura non procede per salti, e non si passa da un giorno all'altro dalla rivoluzione (per quanto svoltasi senza gravi episodi di violenze e di sangue) alla calma; epperciò continuano ancora i casi sporadici di violenze. La «perfetta tranquillità», confidiamo non tarderà ad avverarsi, ma gradualmente.

Intanto si avvicina l'apertura della Camera. I «partiti», i «gruppi», non tutti hanno preso ancora posizione: ma si prevede generalmente che la discussione sulle comunicazioni del Governo sarà breve (due sedute) e che la grande maggioranza dei deputati darà voto favorevole.

La «Stefani» continua a trasmettere copia di messaggi: del senatore Marconi, che si felicita con l'on. Mussolini e dice «sano ed energico» il suo programma; dell'on. Mussolini quale ministro degli affari esteri al cancelliere austriaco Seipel, in cui lo rassicura «che l'Italia, in accordo con i propri interessi, presterà la sua cooperazione per soccorrere l'Austria» ed esprime la sua «ferma volontà di rispettare l'indipendenza, l'integrità e sovranità dell'Austria e di farle rispettare»; di Michele Bianchi segretario politico del partito fascista, con cui prende congedo temporaneo da tale carica, essendo stato nominato segretario generale del ministro degli interni on. Mussolini; dell'avv. Sansanelli, nuovo segretario generale del partito fascista, col quale dà l'annuncio della sua assunzione di tale carica, dopo avere esaltato le «virtù singolari di robusto intelletto» e la «compiuta preparazione» del suo predecessore Michele Bianchi; dell'on. Mussolini ai Sardi al quale dice di amare «la Sardegna che tutto ha dato senza nulla chiedere» e aggiunge «con piena coscienza e ferma fede che l'avvento del fascismo al potere condurrà a soluzione i molti problemi che travagliano» quell'isola.

***

Per completare la cronaca, registriamo ancora: che il conte Sforza non solo non tornerà più a Parigi; ma non sarà mandato nemmeno alla Conferenza di Losanna per la pace in Oriente; che il ministro della pubblica istruzione, on. Gentile espone come suo programma: riforma dei Monte pensioni, istituzione di nuove scuole primarie, riforma della libera docenza per la università, ampia libertà per la scuola secondaria, ecc.; che il ministro del tesoro on. Tangorra ha rivolto agli altri ministri una circolare nella quale afferma il principio che «ciascuna amministrazione deve uniformarsi al concetto che il regolare andamento dei servizi deve essere assicurato senza il lavoro straordinario e chiede che «immediatamente siano fatte cessare tutte le corresponsioni di assegni speciali continuativi, disposte sotto qualsiasi forma, anche come compenso di lavori straordinari, qualunque sia il motivo per cui venne fatto luogo finora alla concessione»; e infine che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra ha deliberato altri recuperi per alcuni milioni di lire indebitamente lucrati — o per esagerati guadagni conseguiti — nei rapporti dello Stato coi fornitori di guerra.

I problemi forensi e l'on. Oviglio

ROMA, 8. — Il ministro della giustizia on. Oviglio ha ricevuto in rappresentanza della Federazione Nazionale forense, del Sindacato forense romano e dell'organo della classe; gli avvocati Amedeo Sandri, Renzo Padoan e Saverio Puglieri, i quali hanno presentato all'illustre collega l'omaggio ed il compiacimento della classe, con l'augurio che l'opera sua possa risolvere i più gravi problemi che agitano la vita giudiziaria e forense.

L'on. Ministro ha dichiarato di gradire molto il saluto e l'omaggio dei colleghi ai quali egli confermava la propria affettuosa solidarietà convinto della efficace collaborazione delle curie alla funzione della giustizia.

Ha fatto seguito, da parte dei summominati avvocati, l'esposizione dei voti delle curie e precipuamente di quelli che hanno costituito argomento delle deliberazioni dell'ultimo congresso forense e della recente adunanza della Curia Romana, nonchè delle battaglie sostenute dal giornale organo della Federazione, e cioè: la concentrazione e l'unificazione delle preture nelle sedi di preture multiple; l'abolizione delle giurisdizioni speciali, massime del Commissariato degli alloggi; la riforma della legge professionale con la dilatazione degli albi e l'istituzione della cassa pensioni.

L'on. Oviglio, interessandosi vivamente agli argomenti svolti, sui quali ha espresso volta a volta il suo pensiero di giurista e di professionista. dichiarava che avrebbe dedicato ogni miglior cura allo studio delle questioni trattate, delle quali aveva sicura conoscenza. La conversazione si è protratta per oltre un'ora, e mentre la Commissione ringraziava dell'affettuosa accoglienza ricevuta, il ministro dichiarava essere suo vivo desiderio di mantenere i contatti più cordiali con la classe.

La situazione in oriente aggravata
Si delinea un pericoloso conflitto

COSTANTINOPOLI, 8. — *La situazione anormale degli avvenimenti che si succedono, hanno povocato una crisi finanziaria e commerciale acuta. La borsa è chiusa; la moneta turca è ribassata; le divise estere sono in rialzo accentuato; i negozianti disdicono gli ordini di spedizione sopratutto in materia di coloniali e di farine. L'applicazione immediata delle tariffe doganali in vigore in Anatolia, che quintuplica i diritti formali, ha rovesciato il mercato e le merci giunte alla dogana non sono ritirate.*

La situazione poi diviene minacciosa nella regione di Cianak. Le truppe turche rimangono dietro alle linee, ma la gendarmeria turca avanza fin presso i reticolati britannici, impedendo alle pattuglie inglesi di avanzare al di là del limite di un miglio.

La riunione dei generali alleati e di Rafet Pascià tenuta stamane, è durata tre ore, e non è stata, come le precedenti, improntata allo stesos carattere amichevole. Il generale Harrington ha fatto osservare a Rafet pascià che sembra egli cerchi di usurpare l'autorità dei generali alleati. Il Governo nazionalista ha chiesto lo sgombero di Costantinopoli da parte delle truppe e delle navi da guerra alleate. Rafet pascià ha assunto personalmente la direzione di tutti i servizi di ordine pubblico e di tutto il dipartimento amministrativo di Costantinopoli, destituendo i funzionari, chiudendo le dogane, ecc.

In risposta alla richiesta di istruzioni fatta dagli alti commissari alleati ai propri governi, questi hanno autorizzato i loro rappresentanti di prendere le misure che essi giudicheranno opportune per il mantenimento dell'ordine a Costantinopoli giungendo anche (in caso di necessità) alla proclamazione dello Stato di assedio.

I disordini a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8. — I disordini continuano, massime nei sobborghi, dove le ostilità contro gli stranieri si vanno sempre più accentuando. Alcuni soldati inglesi furono proditoriamente feriti di pugnale. L'impressione generale nei circoli europei si è che i Kemalisti si sforzino di rendere la posizione degli Alleati a Costantinopoli insostenibile, per costringerli ad abbandonarla prima ancora della Conferenza per la pace.

I Kemalisti pretendono che qualsiasi nave da guerra estera, prima di entrare in un porto turco, debba dichiarare lo scopo della sua visita ed enumerare l'armamento, la portata e le forze dell'equipaggio. Nessuna nave da guerra potrà entrare nei porti turchi dopo il tramonto del sole ed uscirne durante la notte. Secondo un'altra disposizione, nessuna nazione potrà inviare più di una nave in un dato porto. Altra disposizione data a Costantinopoli è quella relativa alla chiusura del Tribunale misto, il che vuol dire soppressione del regime delle capitolazioni.

Incidenti turco italiani

Secondo altri telegrammi, Refet pascià si è assicurato il comando delle cinquemila guardie del Sultano. I nazionalisti turchi posseggono così a Costantinopoli un esercito importante di soldati pronti all'azione.

Altri telegrammi annunciano che le autorità kemaliste si sono recate alle poste italiane di Galata ed hanno voluto perquisire i pachi postali, per trovare un pretesto alla chiusura delle poste straniere. I soldati italiani li hanno messi più tardi alla porta.

Durante una manifestazione turca a Stambul, furono insultate tutte le persone che non portavano il fez. Due carabinieri italiani sono stati aggrediti da poliziotti turchi, e feriti.

Il Sultano è riuscito a fuggire?

Il Sultano, rifiuta di abdicare ed ha chiesto al comando inglese una scorta militare di protezione al suo palazzo ed alla sua persona. Questa richiesta è stata immediatamente soddisfatta, con l'invio a palazzo di un battaglione di soldati britannici, che hanno assunto il servizio d'ordine e di custodia.

Una notizia giunta all'ultima ora al *Petit Parisien* di Parigi annuncia che il Sultano ha potuto rifugiarsi sopra una nave da guerra inglese.

Preoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 8. — *Il contegno del Governo di Angora è oggetto di commenti da parte della stampa e sopratutto di quella frazione che fin dal principio della crisi ha commentato gli avvenimenti in forma turcofoba. I giornali sottolineano con insistenza la esagerazione delle nuove domande Kemaliste e ne prendono sopratutto motivo per fare l'elogio della politica di Lloyd George. La stampa si domanda quale sarà la portata delle numerose esigenze.*

I ministri si sono riuniti nel pomeriggio sotto la presidenza di Bonar Law. Si crede che essi abbiano esaminata la situazione nel Levante.

L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli: Riguardo allo sgombero di Costantinopoli, richiesto dal generale dei Kemalisti, si fa rilevare che, secondo la nota degli alleati del 23 settembre, le truppe resteranno a Costantinopoli fino alla ratifica del trattato di pace.

La data della conferenza

LONDRA, 8. — *Il Governo britannico ha comunicato al Governo francese, a mezzo del suo ambasciatore a Parigi, che propone di rinviare l'apertura della Conferenza di Losanna dal 13 a 27 novembre.*

La Francia non vuole rinvii

PARIGI, 8. — Una nota ufficiosa dice: Il Governo francese, pur mantenendosi favorevole ad una breve dilazione della Conferenza di Losanna per ragioni di organizzazioni materiali, farà senza dubbio sapere che esso è contrario ad un aggiornamento della conferenza stessa fino al 27 novembre. E' infatti necessario far comprendere che gli alleati stessi non vogliono differire la sistemazione della pace in Oriente e non vogliono permettere ai turchi di prendere, prima delle decisioni degli alleati, disposizioni contrarie alle convenzioni stipulate.

Le esagerate domande dei turchi

LONDRA, 8. — Si ha da Malta: Si apprende da fonte bene informata che i turchi presenteranno alla Conferenza del prossimo Oriente le seguenti nuove rivendicazioni: 1. Cessione ai turchi delle isole greche di Mitilene e Chio — 2. Annullamento da parte della Turchia del proprio debito pubblico.

***

Anche qui, per aggrovigliare ancora più le cose, fa capolino la Russia. Un messaggio di Cicerin all'assemblea di Angora felicita l'assemblea stessa di avere rovesciato l'autonomia dispotica che per tanto tempo ha governato Costantinopoli e l'impero ottomano contro gli interessi del popolo turco; esprime la fiducia che il popolo turco saprà «ristabilire nella loro integrità i suoi diritti di sovranità sulle proprie terre e sui propri mari». Sembra poi che Cicerin reclamerà alla conferenza di Losana la cessione alla Russia dell'Ucraina e della Georgia, senza veruna riserva.

— «Il rifiuto delle potenze — avrebbe soggiunto Cicerin — sarà considerato come un attentato al diritto ed agli interessi della Russia in materia di politica estera».

Gli accordi russo tedeschi segnano una nuova era per il mondo!!

BERLINO, 8. — Il nuovo ambasciatore di Germania a Mosca, Rantzau, ha consegnato ieri al presidente del Comitato esecutivo centrale Kalinin, le sue credenziali. Egli ha dichiarato che farà di tutto per provare che il trattato concluso fra la Germania e la Russia a Rapallo ha inaugurato un'èra nuova, non solo per i due Stati, ma anche per l'Europa e per il mondo intero.

Kalinin gli ha risposto che la via delle relazioni amichevoli e del ravvicinamento economico sulla quale si sono poste la Germania e la Russia resterà immutata, nonostante tutte le influenze e le eventualità esterne, e che non sarà neppure modificata dalle relazioni che le due nazioni potessero stringere con altri Stati.

La Francia occuperà la Renania finchè i trattati non siano adempiuti

PARIGI, 8. — La Camera ha oggi continuato la discussione del bilancio. Durante la discussione Loucheur ha difeso il trattato di Versailles, di cui è stato uno dei pensatori. Ha rilevato che la causa principale della crisi mondiale attuale, è la crisi monetaria, che deprezza anche le monete dei paesi alleati e dei paesi amici, ed ha affermato che non bisogna considerare il problema dal solo punto di vista della Germania. Egli cercò di far adottare una soluzione di insieme dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, ma essa fu respinta. Cercò pure di convincere Chamberlain che non bisognava attendere l'America per rimettere in piedi l'Europa; ma non riuscì a fargli comprendere che questo era nell'interesse stesso dell'Inghilterra. Loucher continua dicendo di non credere alla efficacia di una moneta internazionale. Parlando in seguito dell'occupazione delle provincie renane, Loucher dichiara che se la Francia deve essere pagata, essa non può però dimenticare la questione della propria sicurezza e sostiene a tale riguardo la necessità della istituzione in Renania di un controllo militare.

L'oratore prosegue dicendo che il paese non volle assolutamente assistere più ad avvenimenti simil a quello del 1914. I esclama: Se la Francia perde dei miliardi, avrà almeno la pace!

Il presidente del Consiglio, Poincarè, interrompendo, dice;

— A ciò si può giungere mediante lo stesso trattato di Versailles, il quale stipula che la riva sinistra del Reno debba essere sgombrata soltanto il giorno in cui la Germania abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi; cosa che non si è ancora verificata; ma che si verificherà fra non molto. Fino a tanto però che non vi sia tale adempimento, il governo francese manterrà l'occupazione militare in Renania. Ciò dichiararono i governi che precedettero il mio; ed io lo ripeto. Fino a che il trattato di pace non sarà eseguito, l'occupazione da parte della Francia sarà mantenuta. (*Applausi da tutti i scitori, eccettuato quello comunista*).

Dopo il discorso di Loucher, il ministro delle finanze, a nome del governo ha domandato il rinvio della discussione sulla interpellanza presentata dall'ex-ufficiale Marty; ma la camera ha respinto la domanda di rinvio con 365 voti contro 244. I deputati comunisti hanno fatto allora una rumorosa dimostrazione in favore di Marty.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

I figli Luigia, Maria col marito Antonio Pinto, Ida, Mario, Giacomo, Arturo, Amelia e Dorina con animo straziato partecipano l'immatura perdita del loro amatissimo Genitore

Giacomo Gremese

decesso stamane alle ore 6.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 10.30, partendo dalla casa di Viale Palmanova, n. 21.

Si anticipano vivi ringraziamenti, a tutti gli amici che vorranno onorare la memoria del Caro Defunto, partecipando al funerale.

L'Ing. Fachini, coi Soci tutti del Canapificio Udinese, col più profondo dolore annuncia l'irreparabile perdita del Consocio

Giacomo Gremese

gerente e direttore apprezzatissimo del *Canapificio Udinese*, da Lui fondato e da Lui diretto con intelligenza non comune e col più alto senso di abnegazione.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Commerciali

OTTIMO affare. Importante città del Veneto cedesi albergo avviato di prim'ordine 40 stanze, più 5 per personale, mobilio nuovo completo con biancheria, Ristorante con vaste sale superiori con dotazione tovaglieria, argenteria, cristalleria, rami, ecc. Buvette, Garage annesso. Esclusi intermediari. Rivolgersi: Giovanni Cortellini, Corte del Teatro Goldoni, N. 4604, A. Venezia.

DOMANDE DI IMPIEGO

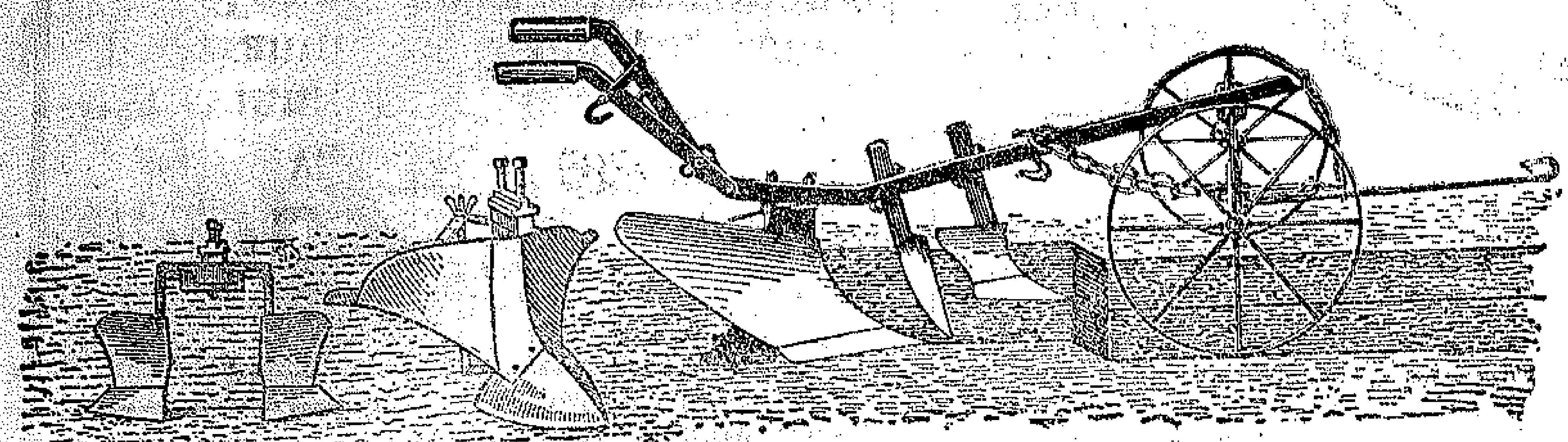
COMMESSA praticissima negozio tessuti o cassiera. Buone referenze. Scrivere Cassetta 2237 Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

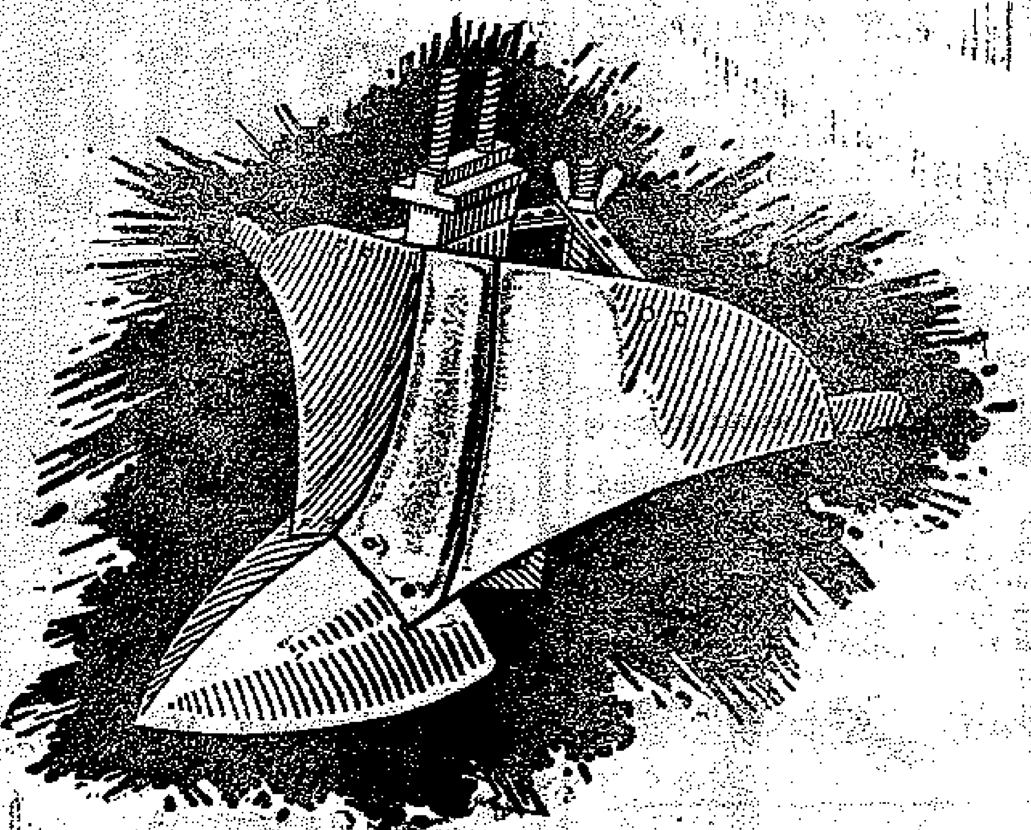
VENDESI in Palmanova vasto fabbricato posizione centrale. Rivolgersi Loi Enrico. Via Giovanni d'Udine 16. Udine.

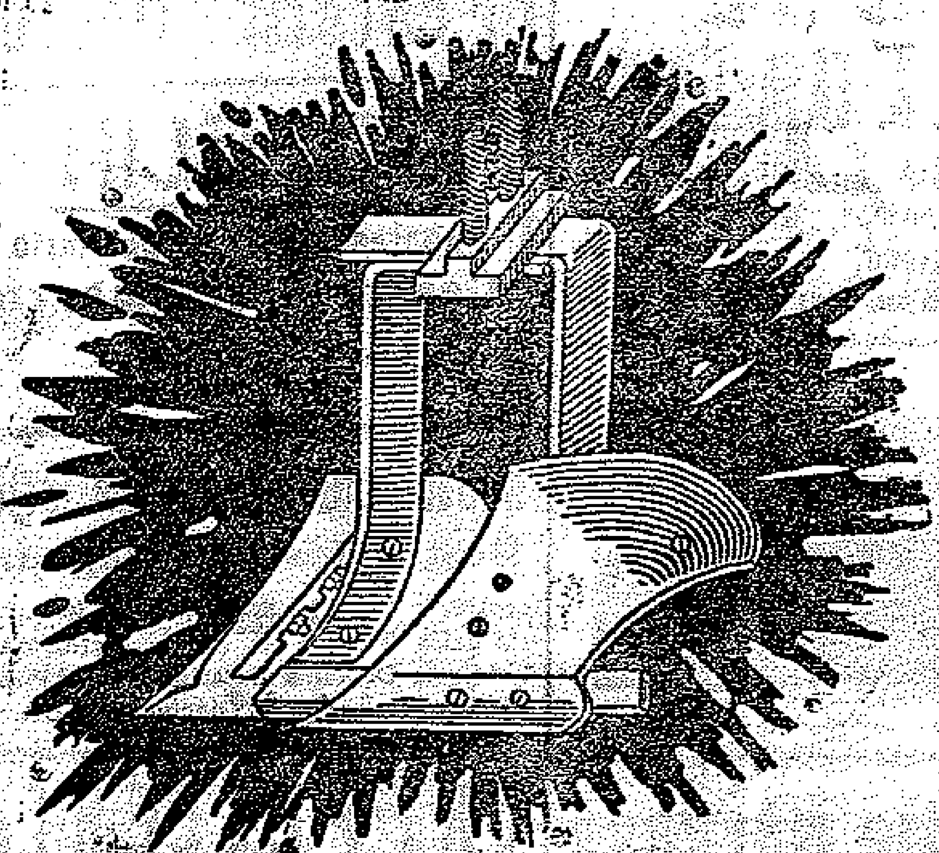
PENSIONI

CERCASI da studente pensione completa, vitto, camera soleggiata con stufa. Scrivere Aldo Cavazzana, Via Aquileia 50. Udine.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti su la stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. **7** (scheletro acciaio) **L. 675** - N. **10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - N. **10** (scheletro acciaio) **L. 775** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all' agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

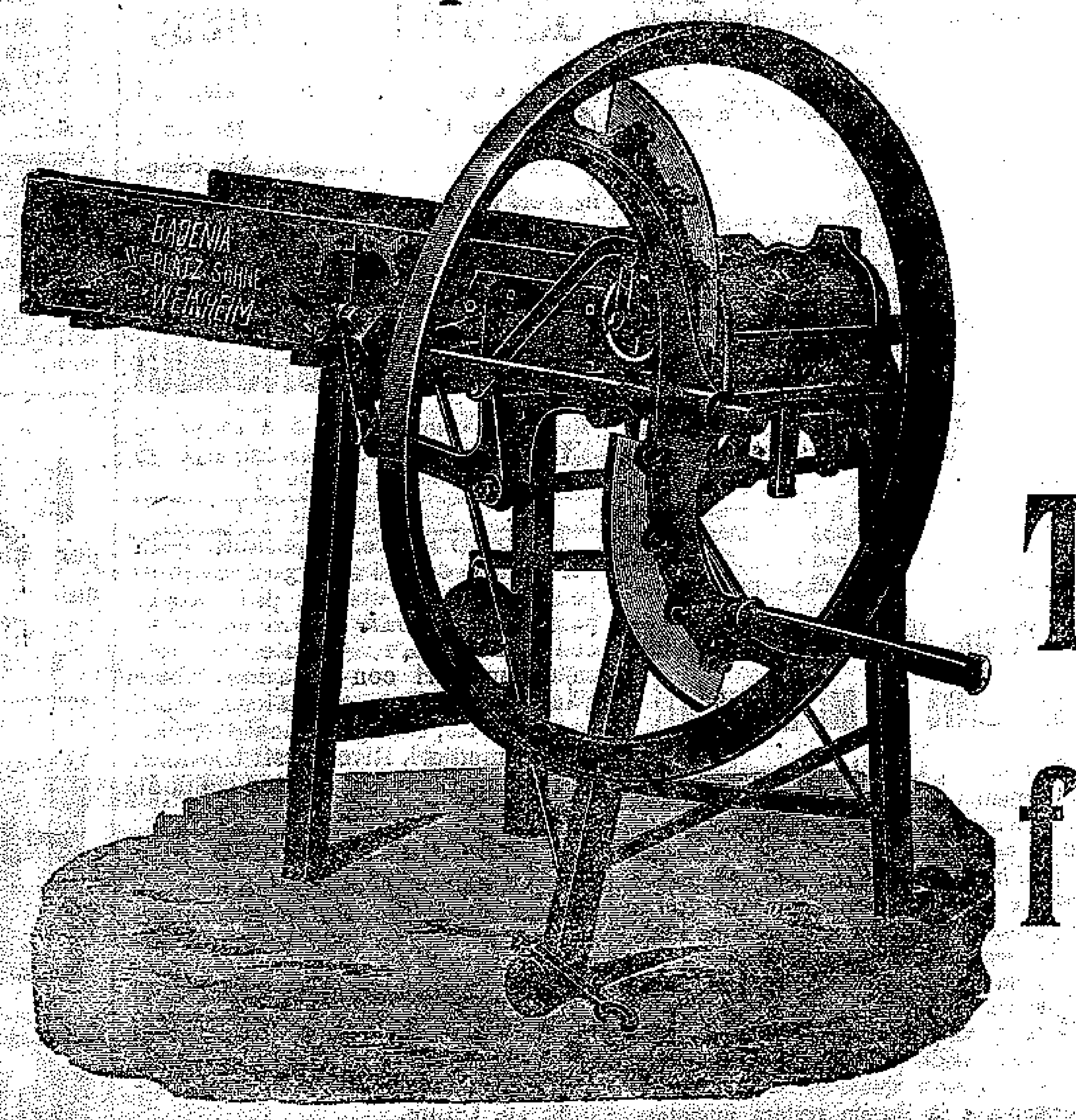
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

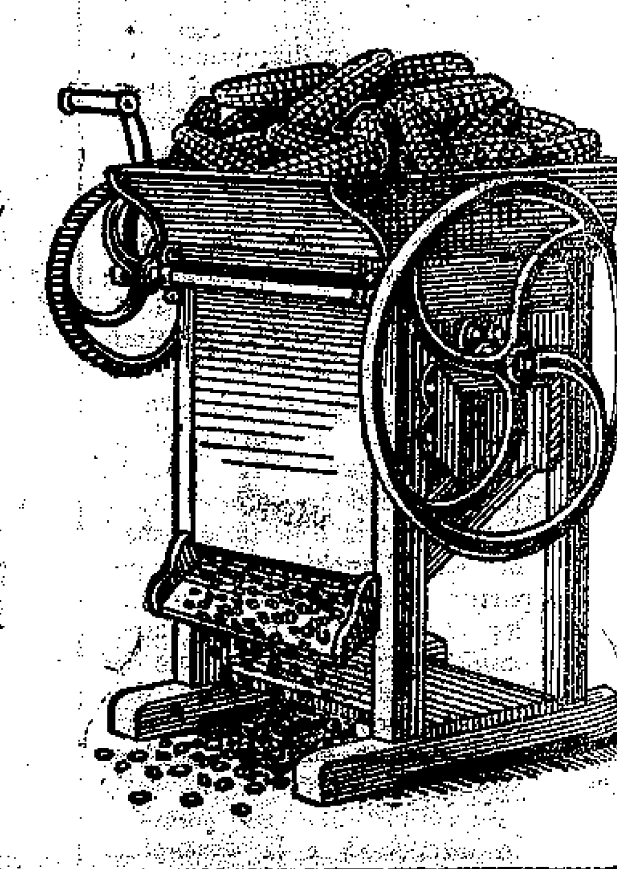
per tutte le Macchine Agrarie





SGRANATOI

Trincia-foraggi



Ditta LUIGI D'AMBROGIO e Figli

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

DEPOSITO ESCLUSIVO

CRAUTI TIROLESI

Primaria industria per la lavorazione della carne suina

Specialità propria COTECHINO e ZAMPONE puro maiale

Assortimento salumi e alimentari in genere.

MOBILI

Solidi, ben lavorati e di buon gusto

si acquistano con un FORTE RIBASSO

AL

Mobilificio A. Crippa

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Ottomane Meccaniche di propria fabbricazione

garantite per solidità, confezione e durata

Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci

garanzia sulla merce - consegna a domicilio

Visitate anche senza impegno d' acquisto



Biciclette

STUCCHI - LEGNANO - DURCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio

Furgoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - Assortimento pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso.

A prezzi ribassati

presso il negozio

GIACOMO FLORETTI Via della Posta UDINE